

unità a loro volta hanno alle proprie dipendenze sezioni, laboratori e centri agricoli.

Tra i laboratori spicca per importanza quello di Tavazzano, che, peraltro, è sin dal 1969 accreditato presso l'ISTA - International Seed Testing Association con sede a Zurigo - e conseguentemente abilitato a rilasciare certificazioni valide per gli scambi internazionali.⁵

L'attività dei laboratori si estrinseca essenzialmente nella esecuzione di analisi a supporto delle certificazioni. Il numero delle analisi effettuate dai laboratori per ciascuna "campagna" (1° luglio - 30 giugno) fornisce conoscenza dell'impegno diretto dell'Ente, ma per avere una visione esaustiva della specifica attività accertativa e certificativa occorre tenere conto anche delle analisi effettuate su incarico dell'Ente stesso da laboratori universitari (Bologna e Pisa). Valga in proposito il seguente prospetto:

Numero delle analisi effettuate da o per conto dell'ENSE

Campagna	Totale analisi (a)	Analisi ENSE (b)	Analisi esterne (c)	(b/a . 100)
1987-88	30041	22652	7389	75
1988-89	27201	21727	5474	79
1989-90	27920	23592	4328	84
1990-91	24309	20532	3777	84
1991-92	20272	20553	2729	88
1992-93	22829	21055	1774	92
1993-94	27598	26875	723	97
1994-95	29678	27966	1712	94

⁵ L'ISTA è una organizzazione internazionale istituita per armonizzare i metodi di analisi delle sementi, allo scopo di facilitarne gli scambi commerciali internazionali. I laboratori possono essere accreditati all'ISTA su richiesta delle autorità governative di ciascun paese, e sono assoggettati a forme di controllo sulla qualità del lavoro. E' interessante osservare che i laboratori accreditati, e quindi anche quello di Tavazzano, svolgono analisi in concomitanza tra loro (referee tests), ovviamente su materiale sementiero di uguali caratteristiche; se ne deduce un'indiretta azione di reciproco controllo di funzionalità.

Dai dati suesposti si evince la marcata tendenza alla diminuzione del ricorso ai laboratori esterni. Si evince altresì che alla diminuzione della domanda di servizio (totale delle analisi) corrispondono diminuzioni delle analisi interne e di quelle esterne, in concomitanza e non già in successione (prima le esterne e poi le interne), come era ragionevole attendersi in prima approssimazione. Al riguardo è stato addotto a giustificazione il fatto che la domanda di certificazione si concentra in ristretti periodi temporali e che alla stessa occorre dare comunque risposta in tempi brevi.

Tuttavia la campagna 1994/1995 segna una netta inversione di tendenza, sia per quanto concerne la domanda di servizio, sia per quanto riguarda il ricorso ai laboratori universitari. Si deve evidenziare, comunque, che in tutto l'arco temporale considerato il numero delle analisi effettuate direttamente dall'Ente non è stato mai così alto come nella campagna 1994 - 1995.

4. Personale

L'ENSE si avvale di personale assunto in regime di diritto pubblico, sia di ruolo, sia straordinario, giusta la prescrizione di cui all'art. 6 della legge 20 marzo 1975 n.70⁶; si avvale altresì di personale, il cui rapporto di lavoro è regolato da contratti collettivi di diritto privato, assunto ai sensi dell'art. 51 del d.p.r. 26 maggio 1976 n.411.

Le assunzioni straordinarie sono a termine e trovano giustificazione in esigenze di carattere eccezionale ed urgente; il relativo trattamento economico è regolato dall'art. 34 del citato d.p.r. n.411 e successive modificazioni.

Sul finire del 1989 è stato modificato l'assetto del personale mediante l'inquadramento per qualifiche funzionali e profili professionali; nel luglio dell'anno successivo è stata rideterminata la pianta organica, la cui consistenza complessiva di 91 unità è restata peraltro immutata.

La dotazione organica sale a 110 unità nel 1992, a seguito di delibera assunta in base all'art. 13 del d.p.r. 12 dicembre 1991 n.171. Aumento motivato con l'intervenuta riduzione dell'orario settimanale di lavoro da 40 a 36 ore, con la riduzione delle prestazioni oltre l'orario ordinario, con l'incremento delle giornate di riposo fruibili nell'anno. Il prospetto che segue mostra l'attuale ripartizione dell'organico per livelli professionali:

PIANTA ORGANICA

Livello profess.	Profili	N. posti
I	Dirigente di ricerca	3
II	Primo ricercatore - Dirigente prima fascia	9
III	Ricercatore - Tecnologo - Dirigente	21
IV	Collaboratore tecnico - Funzionario di amm.ne	9
V	Collaboratore tecnico - Funz. di amm.ne - Collab. amm.vo	14
VI	Collab. tecnico - Operatore tecnico - Collab. amm.vo	20
VII	Operatore tecnico - Collab. amm.vo - Operatore amm.vo	13
VIII	Operatore tecnico - Operatore amm.vo	17
IX	Operatore amm.vo - Ausiliario di amm.ne	3
X	Ausiliario di amm.ne	1
		110

⁶ Il comparto di contrattazione collettiva è quello degli Enti ed Istituzioni di ricerca e sperimentazione.

Alla illustrata dotazione organica sono da aggiungere nove posti per il personale in regime di diritto privato (otto operai agricoli ed un portiere), il quale, essendo assunto a tempo indeterminato, pur se non "di ruolo" in senso strettamente tecnico-giuridico, è da considerare stabilmente inserito nella struttura organizzativa dell'Ente.

Il confronto tra la previsione di assetto e l'effettiva copertura dei posti è esposto dal seguente prospetto:

ENSE - Previsione organica e personale in servizio

anno	personale di diritto pubb.		personale di diritto priv.		di cui: operai agricoli fissi		di cui: portiere		totale personale di diritto pubb. e priv.	
	organ. serviz.		organ. serviz.		organ. serviz.		organ. serviz.		organ. serviz.	
1989	91	71	9	9	8	8	1	1	100	80
1990	91	75	9	8	8	7	1	1	100	83
1991	91	79	9	9	8	8	1	1	100	88
1992	91	79	9	9	8	8	1	1	100	88
1993	110	77	9	8	8	7	1	1	119	85
1994	110	76	9	9	8	8	1	1	119	85
1995	110	77	9	7	8	6	1	1	119	84

Per quanto concerne il personale straordinario è da evidenziare che l'Ente nel 1993 ha effettuato tre assunzioni (due collaboratori tecnici ed un tecnologo, rispettivamente: livello professionale VI e III) ai sensi dell'art. 23 del d.p.r. n.171 citato, il quale prevede, per lo svolgimento di programmi di ricerca e per la gestione di infrastrutture tecniche complesse, la possibilità di assunzioni a termine di tecnici con contratti di durata massima quinquennale.

In tema di personale appare opportuno, per connessione, fare accenno al fatto che l'Ente, per attività di controllo e certificazione delle sementi, si avvale anche delle prestazioni di tecnici esterni, i quali operano su incarico e sono retribuiti per il risultato. Si tratta di laureati o diplomati in agraria, muniti di specifica abilitazione ministeriale, conseguita e conservata sulla scorta di appositi corsi di base e di aggiornamento.

5. Organi

Organi dell'Ente sono il presidente, il consiglio di amministrazione, il comitato esecutivo ed il collegio dei revisori dei conti.

In posizione centrale, con generale competenza di amministrazione attiva, si colloca il consiglio di amministrazione, che risulta essere espressione rappresentativa del ministero vigilante e delle varie sezioni di credito agrario⁷.

Il comitato esecutivo, a sua volta espressione diretta del consiglio di amministrazione, delibera nelle materie delegate dal consiglio stesso ed adotta provvedimenti di urgenza, salvo ratifica.

Poteri deliberativi di urgenza competono anche al presidente, il quale peraltro rappresenta l'Ente e nomina avvocati e procuratori per la rappresentanza e difesa in giudizio innanzi a qualsiasi giurisdizione.

A norma di statuto, ai presidenti e componenti degli organi collegiali per gli interventi ad ogni adunanza spetta una medaglia di presenza. A decorrere dal 1° ottobre 1988 l'importo relativo risulta fissato in lire 70.000 lorde (circolare ministeriale del 6.10.1989 attuativa del d.p.r. 20.6.1989).

Sono previste le seguenti indennità di carica, annue lorde:

- per il presidente indennità pari al trattamento iniziale del direttore generale maggiorato del 20% (d.m. 2.5.1985);
- per ciascun consigliere indennità di lire 1.872.000 (d.p.r. 20.6.1989);

⁷ Secondo la previsione statutaria (d.p.r. 22 aprile 1981 n.586 e succ. modif.) il consiglio di amministrazione si compone di 13 membri: 6 "nominati" dal Ministro delle risorse agricole (di cui 2 in rappresentanza rispettivamente dei produttori e degli utilizzatori delle sementi); 3 dalla Sezione di credito agrario della Cassa di risparmio delle province lombarde; 2 dalla Sezione di credito agrario del Banco di Napoli; 1 dalla Sezione di credito agrario del Banco di Sicilia; 1 dalla Cassa di risparmio di Bologna. I membri del consiglio di amministrazione durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati. Tuttavia, lo statuto aggiunge l'espressa previsione secondo cui i componenti del consiglio restano in carica, anche dopo la fine del quadriennio, fino alla costituzione dell'organo nella nuova composizione.

Nello stesso statuto (art.6) è prevista la nomina, da parte del Cons. d'Amm.ne, di due vice presidenti - scelti tra i componenti del medesimo consiglio -.

- per ciascuno dei due vice presidenti indennità di lire 14 milioni (misura fissata, a norma di statuto, dal consiglio di amministrazione: delibera in data 23 gennaio 1987);
- per il presidente ed i componenti del collegio dei revisori, rispettivamente, lire 4.680.000 e lire 3.510.000; dette misure sono state stabilite con delibera del consiglio di amministrazione, giusta le direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio ai sensi della legge 23 agosto 1988 n.400.

Il prospetto che segue espone i dati relativi all'attività svolta dagli organi dell'ENSE negli anni in esame:

Attività degli organi dell'ENSE

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995
Presidente: delibere	85	75	53	30	26	38	54
Cons. amm.ne: riunioni	6	5	6	4	3	4	5
" " delibere	87	79	74	45	43	34	96
Comitato esec.vo: riunioni	3	1	-	1	7	5	2
" " delibere	5	-	-	2	12	45	22
Collegio revisori: verbali	10	5	5	5	5	7	9

Il consiglio di amministrazione da ultimo in carica nel periodo cui si riferisce il presente referto si è insediato nell'ottobre 1995, a seguito delle nomine effettuate dal Ministero vigilante e dagli istituti bancari partecipanti.

Essendo decaduto il Presidente,⁸ a suo tempo nominato con D.P.R. 9.11.1991, per il compimento del periodo di carica del Consiglio di Amm.ne e per la ricostituzione del nuovo organo (ottobre 1995), le funzioni ad interim sono svolte dal V. P.te anziano, nelle more della definizione del formale provvedimento di nomina del nuovo Presidente.

Analogamente, per quanto concerne il collegio dei revisori è da evidenziare che l'organo si è insediato nel settembre del 1993, a seguito delle

⁸ A norma di statuto (d.p.r. 22 aprile 1981 n.586 e succ. modif.) il presidente era nominato dal Ministro delle risorse agricole fra i componenti del consiglio di amministrazione, sentita la proposta formulata al riguardo dallo stesso consiglio. Il presidente dura in carica quattro anni e può essere riconfermato. Decade ove cessi per qualsiasi ragione di far parte del consiglio di amministrazione.

nomine⁹ effettuate dai Ministeri delle risorse agricole e del Tesoro e di quelle disposte dagli istituti di credito.

Per l'istituzione dell'ufficio di controllo interno o di nuclei di valutazione (art. 20 del D.Lg.vo 3.2.1993, n.29), l'Ente non ha ancora provveduto, ed ha di recente prospettato l'esistenza di particolari problemi in proposito, derivati dalla sua peculiare natura (settore della ricerca) e dalla sua strutturazione; strutturazione allo stato insufficiente e non potenziabile per difficoltà, di carattere finanziario, riguardanti la totale copertura dei posti in organico.

Le argomentazioni addotte dall'istituto non appaiono tali da consentire il discostamento dalle disposizioni contenute nel citato art. 20/D.L. n. 29, considerato che queste ultime sono dirette proprio a disciplinare l'organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nelle quali sono comprese, per espresso dettato legislativo (art. 1 - c.2), anche gli enti pubblici non economici, e quindi lo stesso ENSE.

La necessità dell'istituzione di appositi organi di controllo interno è stata, inoltre, sostanzialmente ribadita dalla successiva legge 14/1/1994, n.20, ove, nel IV c. dell'art. 3, è stato assegnato, tra l'altro, a questa Corte il compito di verificare il funzionamento di tali organi e di riferirne al Parlamento (c. VI stesso articolo).

⁹ Lo statuto (d.p.r. 22 aprile 1981 n.586 e succ. modif.) prevede che il collegio dei revisori sia composto da 5 revisori effettivi e 3 supplenti "nominati" rispettivamente: 2 e 1 dal Ministro delle risorse agricole; 1 e 1 dal Ministro del tesoro; 1 e 1 dalla Cassa di risparmio delle province lombarde; 1 dalla Sezione di credito agrario del Banco di Napoli. Il collegio elegge tra i membri di nomina ministeriale il proprio presidente. I revisori durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati. I revisori scaduti rimangono nell'ufficio finchè entrino in carica i loro successori.

6. Oneri per il personale ed i controllori esterni

Gli oneri per il personale stabile (escluso quello agricolo) ed i relativi valori mensili medi sono esposti dalla tabella che segue:

Oneri per il personale di ruolo e portierato milioni di lire

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995
stipendi (a)	2.240	2.394	3.073	3.091	3.103	3.090	3.155
lavoro straordinario (b)	126	498	353	353	353	40	48
incentivo	118	394	321	311	325	404	387
oneri previdenziali	821	813	1.219	1.219	1.133	1.111	1.141
missioni	184	242	294	283	315	350	358
interv.assist. - assegni famil.	51	61	61	56	55	56	64
mensa	62	67	71	91	100	109	112
totale impegni (*)	3602	4.469	5.392	5.404	5.384	5.160	5.265
recuperi (-)	71	75	107	117	111	-	-
accantonamenti TFR	129	114	175	126	150	114	177
totale oneri (c)	3.660	4.500	5.460	5.413	5.423	5.274	5.442
mensilità erogate (**) (d)	962	942,5	1.027	1.027	975	1.038	1.017
onere mensile medio (c/d)	3,80	4,77	5,32	5,27	5,56	5,08	5,35
retribuzione mensile media (a+b)/d	2,45	3,06	3,33	3,35	3,54	3,01	3,14

(*) i dati non coincidono con quelli del rendiconto finanziario (totale impegni della categoria), in quanto questi ricomprendono la spesa per il personale agricolo.

(**) 13 mensilità per anno

Quanto all'andamento non lineare della crescita è da osservare che i picchi relativi agli anni 1990 e 1991 trovano spiegazione in un rinnovo contrattuale tardivo, comportante per la propria efficacia retroattiva l'erogazione anche di aumenti arretrati.

In perfetta aderenza alla normativa contabile i dati suesposti sono significativi della spesa direttamente erogata dall'Ente per retribuzioni al proprio personale dipendente. Ne restano pertanto esclusi la spesa per i compensi ai controllori esterni nonché i compensi erogati ai laboratori universitari, che effettuano analisi in collaborazione con i laboratori dell'Ente nei momenti critici in cui si concentra la domanda del servizio.

Considerati detti ultimi oneri, secondo una ottica sostanziale ed allargata, emerge che il complesso delle risorse che l'ENSE impiega per la retribuzione del fattore lavoro, direttamente o indirettamente utilizzato, costituisce all'incirca l'80 % della totalità della spesa erogata dall'Ente. Assetto questo che trova ragione nella particolare attività dell'ENSE, peraltro fortemente caratterizzata da connotati tecnico-scientifici, per la quale rilevanza prevalente assumono le prestazioni di personale dotato di elevata qualificazione.

Tornando a considerare la spesa strettamente riferita al personale dipendente, emerge un incremento, nell'arco del settennio, del 69 % (nel 1988 lire 3.497 milioni; nel 1995 lire 5.923 milioni¹⁰), a fronte dell'inflazione programmata per lo stesso periodo del (31,8%) (derivante dalla composizione dei diversi tassi annuali di inflazione programmata, nell'ordine a partire dal 1989: 5,8 - 4,5 - 5,2 - 4,5 - 3,5 - 3,5 - 2,5). Maggiore significatività deve essere riconosciuta al raffronto tra i dati relativi alla retribuzione unitaria media, i quali, ovviamente, risentono, neutralizzandoli, degli aumenti e delle diminuzioni di spesa indotti dagli incrementi e dai decrementi del numero dei dipendenti. Rifacendosi alla tabella che precede, risulta evidente che, con il passaggio da una retribuzione mensile media di 2,45 milioni ad altra di 3,14 milioni, si è registrato un incremento di spesa del 28,16%.

Oltre al personale agricolo fisso (art. 51 d.p.r. n.411/76) deve essere considerato quello avventizio, assunto secondo le previsioni delle leggi finanziarie annuali e le direttive impartite con circolari ministeriali. L'elevata retribuzione unitaria riscontrabile negli esercizi di cui trattasi per detti operai agricoli avventizi trova spiegazione nella particolare struttura della retribuzione di questi addetti, basata sulla paga oraria. Pertanto, ricorrono prestazioni che - ancorchè concentrate in poche giornate lavorative all'interno di una annualità - si estendono per un numero di ore giornaliere elevato in relazione alle pratiche colturali cui il personale in argomento è applicato. Ne consegue la mancanza di significatività del dato riferito alla retribuzione media mensile.

¹⁰ Il dato relativo al 1995 non coincide con quello esposto nella tabella che precede, in quanto in essa non è ricompresa la spesa sostenuta per il personale agricolo a contratto privato e per il personale a termine assunto ai sensi dell'art. 23 del d.p.r. 171/91.

Per il personale agricolo fisso i dati relativi al livello retributivo sono esposti nel prospetto che segue:

ENSE - Spesa per il personale agricolo fisso
Impegni in migliaia di lire

Esercizio	Retribuzione globale (a)	Annualità erogate (b)	Posti coperti al 31 dicembre	Retribuzione unitaria annua (c=a/b)	Retribuzione unitaria mensile (c/12)
1989	171.884	8	8	21.486	1.790
1990	194.117	8	7	24.265	2.022
1991	183.652	7,2	8	25.507	2.126
1992	212.490	8	8	26.562	2.213
1993	215.879	8	7	26.985	2.249
1994	204.147	8	8	25.518	2.126
1995	196.973	7	6	28.139	2.345

N.B. Una unità cessata nel dicembre 1990 è stata sostituita nel novembre 1991.

Considerando globalmente il personale agricolo, cioè sia i fissi che gli avventizi, conviene considerare la dimensione del fenomeno in termini di giornate lavorate nonchè di oneri e di relativi valori medi mensili. Valgano al riguardo le due tabelle che seguono:

Giornate lavorate dagli operai agricoli

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995
operai agricoli fissi	2121	2343	2220	2391	2444	2444	2266
operai agricoli avventizi	350	868	842	1006	1236	1529	1409
totale operai agricoli	2471	3211	3062	3397	3680	3973	3675

Oneri per il personale agricolo fisso e avventizio - milioni di lire

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995
stipendi (a)	187,0	245,0	245,0	292,0	308,0	340,0	384,0
lavoro straordinario (b)	22,0	25,0	20,0	10,0	24,0	23,0	20,0
oneri previdenziali	52,0	70,0	51,0	74,0	75,0	90,0	106,0
totale impegni	261,0	340,0	316,0	376,0	407,0	453,0	510,0
accantonamenti TFR	15,2	17,2	15,6	17,6	18,6	19,8	17,0
totale oneri (c)	276,2	357,2	331,6	393,6	425,6	472,8	527,0
mensilità erogate (*) (d)	124,0	139,6	128,4	144,4	151,6	161,0	150,0
onere mensile medio (c/d)	2,22	2,55	2,58	2,72	2,80	2,93	3,51
retrib. mens. media (a+b) /d	1,68	1,93	2,06	2,09	2,18	2,25	2,69

(*) 14 mensilità annue

Il quadro della spesa direttamente gravante sull'Ente si completa con la presa in considerazione di quella afferente al personale di cui all'art. 23 del d.p.r. n.171 del 1991: si tratta - come già accennato - di due collaboratori tecnici e di un tecnologo, laureato in agraria, assunti con decorrenza dal 1° luglio 1993 con un contratto a termine di durata quinquennale. La spesa risulta ripartita tra l'ENSE ed il Ministero vigilante, il cui contributo ammonta a circa 460 milioni per l'intero programma, di cui 136 milioni specificatamente destinati agli oneri per tale personale straordinario. Valga il prospetto che segue:

**Oneri per il personale ex art. 23 d.p.r. 171/91
milioni di lire**

	1993	1994	1995
stipendi (a)	48	98	98
oneri previdenziali	17	35	35
totale impegni	65	133	133
accantonamenti TFR	2	5	5
totale oneri (b)	67	138	138
mensilità erogate (*) (c)	19,5	39	39
onere mensile medio (b/c)	3,43	3,53	3,53
retribuzione mensile media (a/c)	2,46	2,51	2,51
(*) 13 mensilità per anno			

Qualche accenno di dettaglio è da riservare ai tecnici non dipendenti, i cui compensi risalgono ad una tariffa stabilita nel 1989, che rispecchia la suddivisione degli incaricati in questione in classi: allievi controllori, controllori capi, ed ispettori. La spesa sostenuta per queste prestazioni di tipo professionale - spesa che comprende compensi, rimborsi, indennità e simili - è esposta nel prospetto che segue, nel quale, peraltro, è posta a confronto con la spesa per il personale dipendente. E ciò in considerazione del fatto che il collegio dei revisori ha ripetutamente sollevato il problema della maggiore produttività delle strutture dell'Ente e del conseguente minore ricorso agli incarichi all'esterno.

**ENSE - Spesa per i tecnici non dipendenti e per il personale dipendente
Impegni in milioni di lire**

Esercizio	Spesa per i tecnici non dipendenti (a)	Spese per il personale dipendente (b)	Spesa complessiva (c = a + b)	Incidenza % della spesa per i tecnici (a/c 100)
1988	922,5	3.496,9	4.419,4	20,87
1989	962,5	3.744,7	4.707,2	20,44
1990	1.151,7	4.414,7	5.566,4	20,69
1991	1.167,6	5.386,5	6.554,1	17,81
1992	1.158,5	5.469,1	6.627,6	17,47
1993	1.010,9	5.531,1	6.542,0	15,45
1994	1.049,9	5.747,3	6.797,2	15,44
1995	1.517,7	5.922,6	7.440,3	20,39

Con riferimento al ricorso, di cui si è fatto cenno, alle prestazioni di tipo professionale ed alle assunzioni a termine di personale agricolo stagionale, giova ricordare la legge 24 dicembre 1993 n.537, di accompagnamento alla legge finanziaria 1994 recante, tra l'altro, disposizioni concernenti gli enti pubblici non economici, la quale in particolare (art.3 comma 23) pone il divieto di assumere personale a tempo determinato e di stabilire rapporti di lavoro autonomo per periodi superiori ai tre mesi. L'ENSE, tuttavia, quale ente di ricerca si è avvalso della deroga posta dalla medesima legge (art.3 comma 24), in conformità a direttive in tale senso provenienti dall'Autorità vigilante (la Corte dei conti, con determinazione del 31 maggio 1994, ha avuto modo di pronunciarsi su analoga questione concernente l'Istituto nazionale conserve alimentari). Per la rilevanza nei confronti dei tecnici controllori, si consideri che questi non sono retribuiti a forfait ma per prestazione, secondo le ore di lavoro impiegate, anche lungo archi temporali ultra trimestrali.

Nella disamina di tali oneri va rilevato che, mentre vi è stata per le spese per tecnici non dipendenti, una sostanziale flessione fino al 1994, nell'anno successivo è emerso un netto incremento, (a L. 1.517.727.724 da L. 1.049.927.786).

Tale incremento deriva (oltre che dal nuovo tariffario in vigore dal mese di settembre dell'esercizio) da un deciso incremento delle prestazioni effettuate.

Ne è prova l'andamento delle giornate svolte dai tecnici non dipendenti nell'ultimo quinquennio:

1991	1992	1993	1994	1995
13.375	12.908	11.155	11.972	15.170

L'impiego del personale non dipendente, stabilizzato in precedenza sulle 13.000 giornate, era stato ridotto, particolarmente nell'esercizio 1993 ai fini del contenimento della spesa corrente. Nel 1995, soprattutto per il perseguimento degli obiettivi di qualità, vi è stata una nuova espansione sia in relazione all'aumento delle ispezioni in campo che all'incremento delle operazioni di certificazione (campionamenti, analisi di laboratorio, ecc.).

Inoltre tali aumenti devono essere valutati in relazione alla maggiore frequenza di visite agli stabilimenti nella fase di selezione anche per effettuare il tempestivo prelievo dei campioni e del loro successivo invio ai laboratori competenti.

Di tali impegno è testimone la seguente tabella di raffronto.

Impiego tecnici non dipendenti	1994	1995	incremento percentuale
n° complessivo	127	170	34 %
giornate utilizzate	11.972	15.170	27 %
Km percorsi	1.072.536	1.281.973	20 %

7. Fatturazione

L'ENSE rende, a domanda, servizi che vengono retribuiti, a seguito di fatturazione, secondo tariffa.

L'introito relativo costituisce l'unica entrata propria dell'Ente, che peraltro dipende largamente anche da un ricorrente e consolidato, ancorchè non istituzionalizzato, trasferimento statale annuale.

E' evidente che l'entrata derivante dalla cessione dei servizi dipendente in qualche modo e misura dalla tempestività della fatturazione. Ciò dà ragione della particolare attenzione prestata, nella sede del controllo, al fenomeno dell'accumulo di fatturazioni arretrate, verificatosi nei primi anni del periodo qui considerato e, comunque, superato per effetto della informatizzazione.

I servizi resi dall'ENSE si estrinsecano nelle visite in campo, nel controllo nella fase di selezione meccanica, nell'analisi delle sementi.

In occasione della richiesta delle prestazioni le imprese interessate sono tenute al pagamento di un acconto, secondo le seguenti modalità:

- al momento della visita in campo di colture porta-seme, l'80 % dell'importo riferito alla superficie presentata al controllo;
- al momento del controllo in fase di selezione meccanica delle sementi con relativo rilascio del cartellino di certificazione, l'80 % dell'importo corrispondente ai cartellini richiesti (in particolari casi l'anticipazione può essere ridotta al 50 %);
- al momento dell'analisi di laboratorio e delle prove parcellari, l'80 % dell'importo corrispondente alle richieste di enti pubblici e privati, al di fuori della certificazione ufficiale.¹¹

¹¹ Ai fini della certificazione occorre verificare che le sementi risultino in possesso di appropriate caratteristiche: massima germinabilità e produzione rispondente al comportamento della varietà. Di conseguenza gli interventi di controllo riguardano tre aspetti principali: 1) aspetti varietali a fondamento genetico (rispondenza delle sementi alle caratteristiche varietali); 2) aspetti biologici e fisici (verifica dei parametri di germinabilità, dell'energia germinativa, della purezza meccanica, del contenuto di semi di altre specie, ecc.); 3) aspetti fitosanitari (predisposizione di strategie adeguate con riguardo ad eventuali malattie trasmissibili attraverso il materiale di propagazione: crittogame, virosi, ecc.).

Le cennate tre fondamentali manifestazioni dell'attività dell'Ente risultano, come è intuitivo, condizionanti nei riguardi delle connesse attività produttive dei privati. Appare pertanto utile porre in evidenza che per le visite in campo intercorrono mediamente 45 giorni tra la domanda e l'intervento del tecnico controllore (come previsto dal regolamento di attuazione della legge 7 agosto 1990 n.241). Per quanto attiene alla certificazione per selezione meccanica i tempi sono di poco più lunghi, per differenze operative, derivanti sia dalla concentrazione di attività relative ad alcune specie sia dalla diversità di struttura organizzativa delle sezioni dell'Ente (anche in questo caso secondo quanto disposto dal suindicato regolamento di attuazione). Analogo discorso vale per le richieste di analisi, non dovute per legge, ma eseguite su semplice richiesta da parte di terzi, con la specificazione che, in questo caso, possono trascorrere sino a 90 giorni prima che i laboratori trasmettano i dati per la fatturazione ai servizi amministrativi.

Il controllo dei requisiti varietali si fonda sull'esame delle colture produttrici di seme.

Le operazioni connesse, affidate a personale preventivamente autorizzato, prevedono ispezioni in campo volte ad accertare tre parametri fondamentali: 1) lo stato della coltura, cioè idonea origine attestata dalla genealogia della semente; 2) l'identità e la purezza varietale, differenziata nelle piante autogame a seconda della categoria delle sementi; 3) le condizioni in cui viene realizzata la coltura da seme, ovvero lo stato sanitario dei terreni, i precedenti colturali compatibili, gli isolamenti spaziali appropriati per le piante a fecondazione incrociata, ecc. - Gli esami varietali sono eseguiti anche attraverso controlli a posteriori, consistenti nell'allevamento in campo di campioni-seme (cosiddette "prove parcellari").